

COMUNE DI CELLE DI MACRA

Bassura

La Bassüra
occitano grafia locale

La Bassora
occitano grafia classica

Altitudine

1072 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo si riferisce alla posizione dell'insediamento, posto in una depressione del crinale spartiacque.

Curiosità

Tra le più antiche e grandi del comune, Bassura è la borgata di Celle di Macra situata più a valle; si suddivide in quattro gruppi di case: **Lou Serret/Lo Serret**, la parte centrale,

La Ceisa/La Cheisa, i Ric/Lhi Rics, forse la parte benestante e **Lou Mattalia/Lo Mattalia** derivante da un cognome di famiglia.

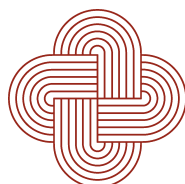
Si racconta che i primi insediamenti nel comune di Celle di Macra furono proprio quelli di Bassura, ipotesi avvalorata da documenti del catasto risalenti al 1600, nei quali sono censite alcune proprietà, oggi scomparse, denominate "Ruata de Casis e dei Bergeris".

La strada comunale di Celle di Macra che nel 1952 arrivava soltanto fino a Bassura, venne ultimata pochi anni dopo raggiungendo anche le borgate più alte. Precedentemente Bassura era collegata al vicino comune di Macra dalla via detta dei **Tzampbouràs/Champboràs** per il fatto che in questa zona venivano coltivate numerose piante da frutto e in particolare di **bouràs/boràs**, una varietà locale di pregiata mela renetta. A Bassura esiste la "casa del console", così chiamata perché si presume che il proprietario, appartenente alla famiglia Reineri, svolgesse un incarico importante in Francia. Costui fece costruire un'abitazione molto signorile per l'epoca, con affreschi e decorazioni sulle volte.

La Cappella nella borgata è intitolata ai Santi Vitale e Chiaffredo.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolo dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.



COMUNE DI CELLE DI MACRA

Castellaro

Lou Chastlar
occitano grafia locale

Chastelar
occitano grafia classica

Altitudine

1449 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva dall'occitano *chastel*, dal latino *castellum*, centro medievale fortificato. Localmente non esiste alcuna fortezza, ma si suppone che il significato identifichi un luogo fisico adatto alla difesa.

Curiosità

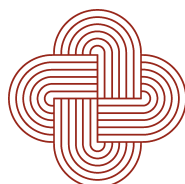
L'insediamento dal tipico carattere medievale conserva una casa dall'imponente facciata a vela chiamata dai cellesi *lou chastel/lo chastèl*. Fu una delle borgate d'origine di molti venditori di acciughe, alcuni dei quali praticano il mestiere ancora oggi ed hanno qui le loro seconde case.

Uno dei più noti acciugai di Castellaro era conosciuto col soprannome de *Lou Sciai*.

La Cappella nella borgata è dedicata a Sant'Anna che si festeggia l'ultima domenica di luglio. Nel giorno della festa patronale ha luogo la *Baia/Baïa*, una rappresentazione popolare anticamente legata ad arcaici rituali stagionali e propiziatori che assunse con il tempo carattere religioso. Il nome *Baia/Baïa* deriva dalle abbazie medievali, associazioni giovanili incaricate di organizzare le feste durante l'anno con balli, banchetti e mascherate specie in occasione del Carnevale, del Calendimaggio e delle feste patronali. Poiché le abbazie svolgevano anche una funzione di tutela del territorio dal punto di vista sociale, alle compagnie veniva riconosciuta una certa importanza. A Castellaro la rievocazione ha carattere di ufficialità in quanto si svolge con la partecipazione attiva di autorità sia civili che religiose. La figura più importante della baia è rappresentata dall'*Abbà/Abat*, che rimane in carica un anno. Il passaggio delle consegne dall'*Abbà/Abat* uscente a quello entrante avviene al termine delle funzioni religiose con uno scambio, da parte del sindaco, del cappello (una feluca nera) e delle bandiere. Un elenco degli iscritti alla *Baia/Baïa*, a cui ogni anno la settimana prima della festa è possibile aggiungere il proprio nome, viene conservato nel Municipio di Celle di Macra. Di anno in anno ogni iscritto avanza di un posto fino a quando non raggiunge il primo, divenendo così *Abbà/Abat*. Nell'archivio del comune è altresì conservato il *Capitolato della Abbaia di Celle di Macra*, documento datato 1883 e formato da tre articoli che stabiliscono le regole della *Baia/Baïa* stessa.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.



COMUNE DI CELLE DI MACRA

Grangia

La Grandza
occitano grafia locale

La Granja
occitano grafia classica

Altitudine

1387 metri s.l.m.

Etimologia

Il termine medievale, dal tardo latino *granica*, granaio, indica in principio una serie di edifici rurali e magazzini sorti sui terreni di un'abbazia benedettina ed in seguito definisce le costruzioni rustiche in muratura con un piccolo ricovero per animali, lontane dal centro abitato ed utilizzate come abitazione durante l'alpeggio estivo e magazzino per il fieno in inverno.

Curiosità

La borgata era formata principalmente da grange abitate da famiglie di allevatori che da sempre portavano le mandrie ai pascoli di confine con il vicino comune di Castelmagno in Valle Grana, dove il cognome Martini, dominante in questa borgata, è altrettanto diffuso. In antichi documenti d'archivio del comune di Celle di Macra, si fa riferimento a frequenti liti avvenute tra il 1200 e 1500 con il comune di Castelmagno per l'utilizzo dei pascoli situati sul crinale che separa la Valle Maira dalla Valle Grana. La contesa venne appianata con una sentenza del Marchese di Saluzzo che stabilì che i pastori di Celle di Macra potevano utilizzare i pascoli di Castelmagno, a fronte di un tributo annuale da pagare agli abitanti.

Originario di Grangia fu Giacomo Martini, detto **Lou Capoural/Lo Caporal**, uno tra gli acciugai più intraprendenti, che ai suoi tempi aveva più persone a libro paga.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.



COMUNE DI CELLE DI MACRA

Ansoleglio

L'Ansoulei
occitano grafia locale

Al solelh
occitano grafia classica

Altitudine

1278 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva dalla posizione favorevole dell'insediamento, sorto in luogo ben esposto al sole.

Curiosità

La Chiesa intitolata a San Pietro in Vincoli, per un secolo fu interdetta al culto e venne riconsacrata soltanto nel 2006.

La causa dell'interdizione da parte del vescovo fu una lite tra

il parroco che aveva contribuito all'edificazione della cappella, e il massaro che non voleva consegnare i conti della chiesa poiché riteneva che il prete si comportasse un po' troppo da padrone.

Lungo la "via dei boschi" che da Ansoleglio scende a Lottulo nel comune di San Damiano, si trova un'edicola fatta costruire da una famiglia locale e dedicata a San Giacomo Maggiore (il santo di Compostela), rappresentato col bastone e la conchiglia.

Numerosi sono i piloni tra cui il **Marcassa/Marcassa**, il **San Giacù/Sant Jaco**, e il pilone di **Vital/di Vitals**, famiglia proveniente da borgata Trucco. Su quest'ultimo pilone è leggibile il nome: *Partiti Michele - Flebotomo* che curava i malati praticando salassi. Negli archivi dell'anagrafe compaiono alcune sue firme a testimonianza delle molte nascite a cui aveva assistito.

Nella borgata si trovano un affresco di Giors Boneto da Paesana e una casa dotata di colonne rotonde.

Nel 1700 ad Ansoleglio risiedeva una famiglia di notai, i Gianti, e nel 1800 il notaio Ferreri, che aveva lo studio anche a Dronero.

Nei pressi dell'insediamento, ci sono ancora i resti delle cave di sabbia da cui si ricavava il materiale per la malta d'impiego nelle costruzioni.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.



COMUNE DI CELLE DI MACRA

Chiesa

La Guiedza

occitano grafia locale

La Glèisa

occitano grafia classica

Altitudine

1270 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo pone in evidenza la posizione centrale dell'insediamento, adibito al culto religioso.

Curiosità

È il capoluogo di Celle di Macra, sede del Palazzo Comunale e dei maggiori servizi ad uso pubblico. Già anticamente era considerata la borgata principale, luogo di scambi

commerciali, di un'osteria e della scuola; altre tre scuole sussidiate erano comunque presenti nelle borgate più lontane dal capoluogo: Ugo, Soglio e Combe.

La Parrocchiale, intitolata a San Giovanni Battista, fu ricostruita nel 1724 sui resti di quella romanica della quale è rimasto solo il campanile: vi si ammira all'interno il polittico di Hans Clemer (1496).

Nel 1600 nel borgo esisteva la Confraternita di San Rocco probabilmente collegata a quelle dei comuni di San Damiano Macra, Dronero ed Acceglio per contrastare l'eresia Ugonotta che si andava diffondendo nella vallata.

La cappella di San Rocco, attualmente sede del Museo dei Mestieri Itineranti, conservava una tela di Jean Claret, oggi esposta nel Museo di Arte Sacra di Acceglio, raffigurante la Madonna col Bambino insieme a San Rocco e San Matteo e ai confratelli incappucciati.

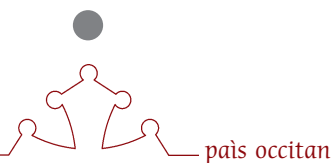
La Confraternita possedeva in Celle di Macra terreni e case signorili, tra le quali una delle costruzioni più antiche del borgo, già citata nei testi di Manuel di San Giovanni, che conserva sulla facciata un frammento di affresco del pittore Jean Baleison (autore del ciclo quattrocentesco della Cappella di San Sebastiano sita poco distante dalla borgata in direzione Chiotto) e una bella Madonna dei primi anni del '500.

Il comune di Celle fu accorpato a quello di Macra dal 1927 al 1947.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.





COMUNE DI CELLE DI MACRA

Paschero

Lou Pasquier
occitano grafia locale

Lo Pasquièr
occitano grafia classica

Altitudine

1195 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo indica generalmente la parte più elevata del borgo rurale: deriva dal latino *pascum* - *pascherium*, luogo pascolivo pubblico.

Curiosità

Le abitazioni più a valle della borgata sono molto antiche, vi erano facciate a vela e un pilone con tavoletta lignea ex voto del 1840, ormai scomparsi. In passato c'erano anche un'osteria e un negozio di alimentari e tabacchi. Sulla facciata di una casa privata è visibile un affresco di Giors Boneto da Paesana, pittore itinerante ottocentesco.

La Cappella è dedicata alla Natività della Vergine Maria.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolo dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

COMUNE DI CELLE DI MACRA

Soglio Soprano

Lou Süve
Soubeiran
occitano grafia locale

Lo Suelh
Sobeiran
occitano grafia classica

Altitudine

1435 metri s.l.m.

Etimologia

Non si può escludere che derivi dall'occitano **suelh** che indica soglia, davanzale, con riferimento alla posizione terrazzata dell'insediamento, o dal medesimo termine in senso aggettivale, liscio, spianato, in relazione ai prati pianeggianti. Soprano indica la posizione a monte.

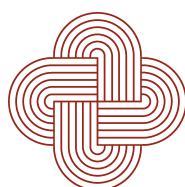
Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Curiosità

La borgata è formata da due gruppi di case: i Bianchi: I **Bianc/Lhi Blancs** derivante dal cognome Bianco qui molto diffuso e i Belloni: I **Blunc/Lhi Beloncs**. Vi era una scuola sussidiata istituita per lascito di un benefattore: l'insegnante era il parroco Don Giuseppe Aimar che percepiva lo stipendio dagli abitanti della borgata i quali godevano del privilegio di un legato di lire 100 lasciato da un certo Bianco.

A Soglio si venera San Magno a cui è dedicata la cappella della borgata: la leggenda narra che il santo, soldato della Legione Tebea perseguitato a causa della sua conversione al Cristianesimo, cercò rifugio a Soglio. Gli abitanti di Celle lo cacciarono e dunque egli si rifugiò a Castelmagno dove fu martirizzato e dove più tardi venne costruito il Santuario. Per punire i cellesi, San Magno ordinò che tutte le volte che si fossero recati a venerarlo a Castelmagno avrebbero dovuto anch'essi portare la croce. Ancora oggi, gli abitanti di Celle si recano ogni 19 agosto in pellegrinaggio a piedi sino a Castelmagno fermandosi sul colle delle Crusette, in vista del Santuario, per costruire e piantare una piccola croce di legno, abbellita con fiori ed erbe trovate sul cammino.



COMUNE DI CELLE DI MACRA

Soglio Sottano

Lou Süve
Soutan
occitano grafia locale

Lo Suelh
occitano grafia classica

Altitudine

1229 metri s.l.m.

Etimologia

Non si può escludere che derivi dall'occitano **suelh** che indica soglia, davanzale, con riferimento alla posizione terrazzata dell'insediamento, o dal medesimo termine in senso aggettivale, liscio, spianato, in relazione ai prati pianeggianti. Sottano indica la posizione a valle.

Curiosità

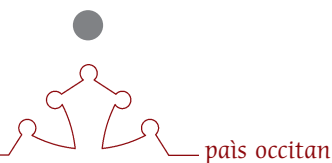
Anche da questa borgata molti partirono per praticare il mestiere itinerante di venditore di acciughe. Per gli abitanti di Soglio Sottano, raggiungere il capoluogo Chiesa di Celle di Macra era difficoltoso poiché bisognava salire fino al Piano della Colla e ridiscendere il vallone. Per gli approvvigionamenti si scendeva, perciò, a Borgata Garino, nel comune di San Damiano Macra. Ancora oggi Soglio è uno degli insediamenti più isolati del territorio comunale, l'ultimo ad essere raggiunto dalla strada carrozzabile.

La Cappella è intitolata a San Bernardo.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolo dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.





COMUNE DI CELLE DI MACRA

Chiotto

Lou Chiot
occitano grafia locale

Lo Clòt
occitano grafia classica

Altitudine

1306 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo occitano **clòt**, che deriva dall'indoeuropeo non attestato *klot*, è assai diffuso nelle valli ed indica ampi territori pianeggianti.

Curiosità

Chiotto era un insediamento di pastori e malgari che scendevano d'inverno dagli alpeggi del Tibert. A monte di Chiotto in direzione del Monte Tibert, c'è una roccia chiamata **penagüa/pen agüa** che designa sia la roccia aguzza in senso fisico - geografico, sia il nome della divinità tutelare della montagna: l'antico dio Apenninus. Il suffisso *pen* è d'origine ligure, come le popolazioni che per prime abitarono questi luoghi.

La Cappella è intitolata a San Michele.

Nei dintorni si trova la bella cappella di San Sebastiano, affrescata dal Baleison (1484).

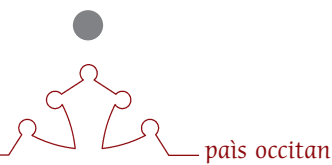
Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolo dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI CELLE DI MACRA

Serre

Lou Serri
occitano grafia locale

Lo Serre
occitano grafia classica

Altitudine

1297 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo potrebbe derivare da *serre*, di derivazione prelatina, che indicherebbe “alto, superiore”. Il termine definisce un insediamento su ripiani erbosi ubicati in posizione elevata, sicura e soleggiata.

Curiosità

A Serre abitavano molte famiglie di pastori; lungo l'antico sentiero percorso dalle mandrie verso il monte Tibert, si trova, infatti, una pietra con incise le date di salita ai pascoli estivi.

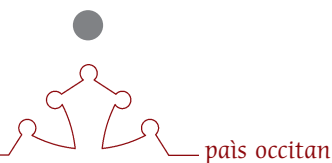
Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta “personale”.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI CELLE DI MACRA

Albornetto Sottano

L'Anbournè
Soutan
occitano grafia locale

L'Albornèt
Sotan
occitano grafia classica

Altitudine

1092 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo potrebbe derivare dal latino *alburnum*, e indicare una località dove abbondano gli alberi di maggiociondolo, detto *alborn*. Sottano indica la posizione a valle.

Curiosità

La Cappella è intitolata alla Madonna del Carmine.

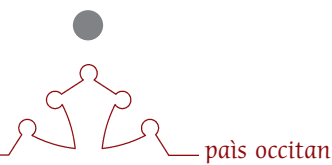
Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI CELLE DI MACRA

Albornetto Soprano

L'Anbournè
Soubeiran
occitano grafia locale

L'Albornèt
Sobeiran
occitano grafia classica

Altitudine

1148 metri s.l.m.

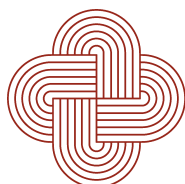
Etimologia

Il toponimo potrebbe derivare dal latino *alburnum*, e indicare una località dove abbondano gli alberi di maggiociondolo, detto *alborn*. Soprano indica la posizione a monte.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

COMUNE DI CELLE DI MACRA

Ugo Soprano

L'Üguiou
Soubeiran
occitano grafia locale

L'Ugo
Sobeiran
occitano grafia classica

Altitudine

1357 metri s.l.m.

Etimologia

In occitano **ugo** significa gufo, e potrebbe quindi indicare un luogo isolato, abitato solo da rapaci notturni. Una seconda ipotesi suggerisce di ricercare l'etimologia nella divinità indoeuropea Lug, da cui deriverebbe il nome della borgata. Soprano indica la posizione a monte.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Curiosità

La borgata, in quanto distante dal capoluogo, era sede di una scuola sussidiata. Sono presenti alcuni affreschi di Giors Boneto da Paesana.

A Ugo come a borgata Combe, per la vicinanza con frazione Albaretto di Macra, molti abitanti si dedicavano all'attività di bottaio: i **sibrier/cibrièrs**, che percorrendo le Langhe portandosi appresso un'apposita panca per lavorare il legno, si fermavano nelle cascine per fabbricare o riparare le botti per la vinificazione.

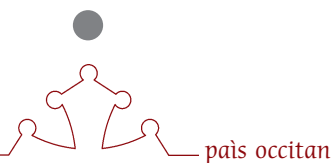
Alcuni sostengono che il mestiere dei bottai abbia dato origine quello degli acciugai.

Si racconta, infatti, che un bottaio sulla via di ritorno, per non viaggiare a vuoto, riempì una botte di sale e, per nascondere, in cima vi pose due o tre strati di acciughe. Lungo il cammino provò a venderle: constatò che la gente le acquistava e guadagnò di più con le poche acciughe vendute che con il suo mestiere di bottaio.

Tornato a casa raccontò l'accaduto ai compaesani che poi partirono in massa per il nuovo commercio.

Il contrabbando del sale era una fonte di sussistenza nelle valli: quando i Savoia subentrarono ai Marchesi di Saluzzo, imposero dei dazi molto onerosi per cui si diffuse il commercio illegale.





COMUNE DI CELLE DI MACRA

Ugo Sottano

L'Üguiou
Soutan
occitano grafia locale

L'Ugo Sotan
occitano grafia classica

Altitudine

1263 metri s.l.m.

Etimologia

In occitano **ugo** significa gufo, e potrebbe quindi indicare un luogo isolato, abitato solo da rapaci notturni. Una seconda ipotesi suggerisce di ricercare l'Etimologia nella divinità pagana dei boschi Lug, da cui deriverebbe il nome della borgata. Sottano indica la posizione a valle.

Curiosità

Questi luoghi furono abitati da popolazioni di stirpe ligure a cui si aggiunsero, a partire dal V secolo a.C., tribù celtiche. La radice Lug era frequente poiché era il nome di una delle divinità principali; l'ipotesi è rafforzata dal fatto che sopra la borgata c'è un bosco di larici secolari, con molta probabilità ritenuto sacro, come un tempio all'aperto. Gli alberi in questo luogo, peraltro situato vicino a boschi cedui, per tradizione non venivano tagliati.

La Cappella è intitolata a San Bernardo.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolo dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

COMUNE DI CELLE DI MACRA

Combe

Les Coumbes
occitano grafia locale

Las Combas
occitano grafia classica

Altitudine

1064 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva dalla radice celtica non attestata *kumba* col significato di vallone.

Curiosità

Situata lungo un impetuoso torrente, Combe possedeva un battitoio da canapa (follone), un pozzo per la macerazione che nella parlata occitana locale viene detto

Naj dal charbou/Nais del charbo e cinque mulini segnalati già nella relazione del Brandizzo nel 1750, di cui uno ricavato in un anfratto roccioso. Di mulini se ne contavano dodici in tutto il territorio, ma di alcuni non rimane più traccia; servivano per ogni tipo di lavorazione come la macina del grano saraceno e della segale per la produzione delle farine, e come forza motrice per la lavorazione dei metalli. Esisteva inoltre un canale per l'irrigazione.

Di notevole interesse sono due case signorili con facciate a vela ornate di monofore; nella borgata sono ancora visibili alcuni affreschi murali.

La Cappella è intitolata a San Martino.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.



COMUNE DI CELLE DI MACRA

Sagna



La Sanha
occitano grafia locale

La Sanha
occitano grafia classica

Altitudine

1096 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva dal tardo latino *sagna*, passato all'occitano *sanha*, con il significato di luoghi umidi e acquitrinosi.

Curiosità

Il nome indica un luogo dove ci sono delle *sagne/sanhas* che in lingua occitana definisce le risorgive d'acqua nel terreno. La borgata, collegata con frazione Albaretto di Macra da una vecchia strada, possedeva una gabella: un ufficio per l'amministrazione e la riscossione dei dazi. Le gabelle, istituite dai Savoia e situate nei luoghi di passaggio per far pagare le tasse sugli alimenti, si trasformarono in seguito in punti vendita di alimentari e tabacchi. Nella zona di Sagna detta *rouera/roiera*, oltre il bedale che confinava con il territorio di Albaretto, c'erano dei terreni coltivati a vite con cui si produceva la *Pichëtta/Piqueta* un vino locale molto aspro.

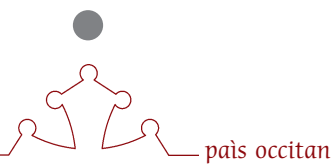
Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI CELLE DI MACRA

Rio

Lou Riou
occitano grafia locale

Lo Riu
occitano grafia classica

Altitudine

1065 metri s.l.m.

Etimologia

Dal latino *rivus*, indica la presenza di un piccolo torrente lungo il quale si è sviluppato l'insediamento.

Curiosità

A Rio ci sono case antiche con passaggi coperti, monofore e colonne rotonde. Sono ancora visibili la cava della calce e la fornace dove si cuoceva la materia prima per ottenere il prodotto finito.

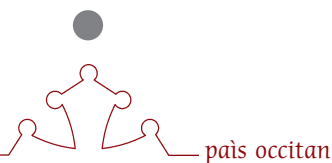
Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI CELLE DI MACRA

Trucco

Lou Trüc
occitano grafia locale

Lo Truc
occitano grafia classica

Altitudine

1334 metri s.l.m.

Etimologia

In occitano *truc*, di origine prelatina, significa elevazione tondeggiante del terreno, in riferimento alle caratteristiche del territorio su cui sorge l'insediamento.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

COMUNE DI CELLE DI MACRA

Ruà



La Ruà
occitano grafia locale

La Ruaa
occitano grafia classica

Altitudine

1310 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo dell'insediamento, la borgata "per eccellenza", indica che era ritenuto il nucleo principale di borgata Chiotto.

Curiosità

Interessante un fienile le cui pareti sono costituite da tronchi incastrati con la tecnica del blockbau, tipica dei paesi nordici, molto rara in questa valle.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

